

QUATTROCASTELLA - CANOSSA - BISMANTOVA



La nostra meta è la porzione sud del Reggiano e lo scopo è duplice: fare osservazioni geologiche e ricercare i fossili e i minerali della zona.

Partenza di buon mattino con due mezzi: un pullman da 54 posti ed un pulmino supplementare da 15 posti: dato l'elevato numero di partecipanti. Tutto regolare fino a Reggio Emilia, dove ad attenderci all'uscita dell'autostrada troviamo una guida opportunamente fornita dal Gruppo Reggiano, per aiutarci ad osservare gli interessanti fenomeni della zona. Prima sosta ai calanchi di Quattro Castella: breve spiegazione seguita dalla ricerca di fossili.



😊 ✧ La favorevole dislocazione geografica del Comune di Quattro Castella ha come frutto una notevole concentrazione di reperti archeologici. Nelle località di limitrofe sono stati rinvenuti diversi manufatti in pietra che si possono fare risalire dal paleolitico sino all'epoca romana. ✧

Si riparte proseguendo per Corbezzola, località molto vicina a Canossa, dove un affioramento vulcanico di cuscinetti di lava ci dà la possibilità di reperire alcuni ottimi campioni di: Datolite. La radura ai piedi della roccia si presta magnificamente per la colazione al sacco.



✧ L'abbondanza di boschi, acque limpide, fauna selvatica e frutti spontanei, la disponibilità di legname e pascoli hanno spinto l'uomo a frequentare l'Appennino reggiano fin dai tempi antichi. Le prime presenze umane, gruppi nomadi, si accampavano in prossimità del crinale o degli specchi d'acqua, dove era più frequente incontrare animali selvatici; solo nel medioevo sorsero i primi borghi nei luoghi più stabili e meglio esposti. Estese faggete ammantano i versanti montani dai 900-1000 m fino ai 1700-1800 m. Quest'uniforme mantello boscato, che in autunno si accende dei colori più caldi, di rado lascia il posto ad altre formazioni: fra tutte risaltano i rimboschimenti a conifere, con abete rosso, abete bianco e varie specie di pini, dove la persistenza del fogliame in inverno è in deciso contrasto con i toni grigi che la faggeta assume nello stesso periodo. ✧

Si riparte per Canossa, scorci di magnifici paesaggi si aprono di tanto in tanto, si osservano pure movimenti franosi nei calanchi e perfino la strada per Canossa, a causa degli smottamenti è chiusa ai veicoli.





Comune di Canossa : ✧ Diversamente dalla maggior parte dei comuni italiani non deriva il proprio nome dal paese principale, Ciano d'Enza, ma dal nome della località in cui sorge il castello della contessa Matilde. Il capoluogo Ciano d'Enza, si trova adagiato sul ciglio destro del torrente Enza, ai piedi dei rilievi collinari dove si ergono i castelli di Rossena e Canossa, cuore del gran feudo matildico. Reperti trovati nella pianura del fiume testimoniano una presenza dell'uomo già nel VI sec. a.C. Nel 940 venne il riconoscimento di Ciano (il cui nome deriva da "Cilianum", forse

ciglio del fiume) come Corte di struttura tipica feudale. In quel periodo il conte Azzo Adalberto, fece costruire il castello di Canossa, quasi leggendario per chi ha studiato un pò di storia del Medioevo. Qui nel gennaio 1077, **l'imperatore Enrico IV** - dopo la scomunica e la ribellione dei nobili sottoposti - si recò a piedi come un penitente per riconciliarsi con il **papa Gregorio VII**. Il luogo è ovviamente legato anche alle vicende di **Matilde di Canossa** (1046 circa- 1115) che in questa zona regnò per molti anni e che ebbe un ruolo nel citato storico incontro e nei fatti successivi (dal 1081 si scontrò, infatti, con lo stesso imperatore e nella zona di Canossa resistette per anni ai suoi assedi). Il castello che era stato costruito intorno al 940 dagli Attoni, dopo la morte di Matilde andò lentamente in declino. Nel 1225 fu distrutto dai Reggiani e quindi passò prima agli Estensi poi a Ruggeri. ✧

Breve la sosta e si riparte per Bismantova per osservare da vicino la famosa Pietra di Bismantova formazione calcarea conformata a terrazzo che emerge isolata nella zona collinare



del Reggiano. Ai piedi del terrazzo si trova un eremo (piccola chiesetta degna di attenzione) ed una buona trattoria (ugualmente degna di attenzione).

Dopo questa sosta si è fatto tardi, la giornata è stata completata perciò non resta che ringraziare la guida che ci ha assistito nel giro ed illustrato la zona con

interessanti spiegazioni e ripartire per Monza. Causa l'intenso traffico sull'autostrada il rientro è lungo e noioso, l'arrivo avviene in ritardo ma tutti allegri e soddisfatti.

Una nota: due pullman, sebbene per il nostro gruppo è nota positiva, molto pesante per chi deve sostenere il tutto!!!!